



COMUNICATO STAMPA

Marco Carraresi: "Primarie del PD, un flop annunciato"

Il clamoroso "flop" dei numeri ha dimostrato che a queste primarie non ci ha creduto nessuno. Neppure il PD, che pure è stato "costretto" a farle. C'è da capirli. Si sono fatte le elezioni primarie, ma il candidato-presidente se lo erano già scelto. Ed anche per individuare i candidati consiglieri i nomi erano stati accuratamente soppesati dalle varie correnti del partito, in una selezione "privata" che poi si è sottoposta solo in modo fittizio alle primarie pubbliche, visto che a Firenze, ad esempio, c'erano da scegliere 14 candidati su un elenco di soli 18 nominativi.

Allora, che senso ha avuto spendere oltre un milione di euro "pubblici" (circa dieci euro a votante) per una consultazione-farsa, utile solo per regolare qualche residuo contrasto correntizio interno al PD? E non sono stati solo soldi sprecati, ma anche una distorsione dei meccanismi democratici necessari per selezionare la classe dirigente.

Una distorsione che ha avuto un passaggio chiave nella scelta scellerata di cancellare il voto di preferenza. Sarebbe stato molto più democratico, molto più partecipativo consentire a tutti gli elettori di scegliere direttamente i propri rappresentanti con la preferenza, al momento del voto regionale. Invece, in Toscana, c'è stato un "patto di ferro" tra PD e PDL, in Regione Toscana, prima per cancellare la preferenza, poi per opporsi alla nostra richiesta di ripristinarla.

L'UDC è per le primarie vere, quelle che si fanno con il voto di preferenza, non per primarie finte, che servono a ben poco, e che rischiano di aumentare ancor più personalismi e giochi sotterranei.

Per questo restiamo convinti che, alla fine, la modalità della preferenza, è quella che –pur non senza difetti- meglio corrisponde alle esigenze. Per questo chiediamo ai cittadini toscani di esprimere un segnale chiaro verso quei partiti che hanno deciso l'esproprio del voto di preferenza per le loro convenienze di potere.

Firenze 14 dicembre 2009